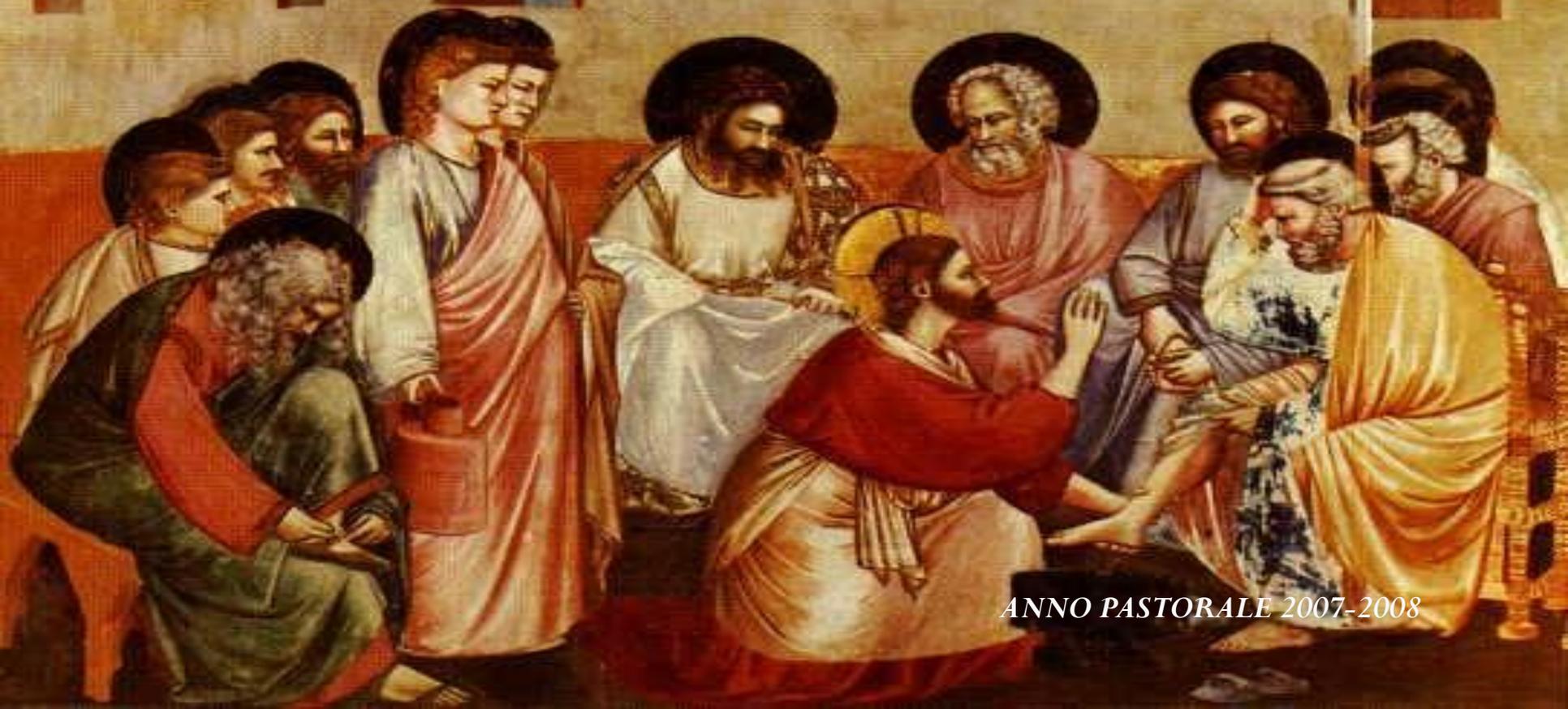




*Caritas Diocesana  
di  
Trapani*



*ANNO PASTORALE 2007-2008*

## 1. *Area Promozione Umana*

- *I Poveri*
- *La gestione dei Servizi*
- *La promozione del Volontariato*
- *Rapporto con gli Enti Pubblici*

- *Gestione ufficio Caritas c/o Curia Vescovile*
- *Centri di Ascolto Parrocchiali*
- *Centri di ascolto immigrati (Badia Grande)*

- A. *Coordinamento dei Centri di ascolto parrocchiali e del centro di accoglienza diocesano immigrati*
- B. *Osservatorio delle Povertà: Progetto Rete*
- C. *Assistenza alimentare e vestiti :  
...E mi hai vestito; ...E mi hai dato da mangiare*
- D. *Servizio Civile Volontario*
- E. *Progetti 8x1000 ( Area Minori e disabili)*
- F. *Policoro (Coop Riciclo, Cooses, GSM, Centro diurno disabili: Giovanni Paolo II e Domenico Amoroso)*
- G. *Partinariato e Convenzini*

## 2. Area promozione Caritas

- ❖ *Laboratorio mensile per Caritas parrocchiali*
- ❖ *Incontri quindicinali d'Equipe Diocesana de CdA per l'aiuto e l'aggiornamento e la verifica costante*
- ❖ *La visita pastorale*
- ❖ *Supervisione e accompagnamento delle Caritas già nate e dei Centri di Ascolto*
- ❖ *Due giornate diocesane di spiritualità e confronto (avvento-quaresima)*

# Tavola Sinottica di confronto

	CARITAS	CENTRO DI ASCOLTO	OSSERVATORIO delle Povertà
IDENTITÀ E MOTIVAZIONI	<p>È l'organo pastorale delle Diocesi che ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgere la Comunità cristiana affinché realizzi la testimonianza della Carità sul territorio in cui è inserita;</li> <li>- stimolare la Comunità ad approfondire i fondamenti evangelici della Carità.</li> </ul>	<p>È uno strumento di Carità. Antenna dei bisogni del territorio, punto di riferimento per le persone in difficoltà.</p> <p>È uno strumento pastorale, emanazione della comunità cristiana.</p> <p>È luogo di elaborazione di un vissuto evangelico di ascolto, di conversione.</p>	<p>È uno strumento di Carità per una pratica più specifica di solidarietà operante sul territorio.</p> <p>È uno strumento pastorale per riqualificare l'impegno volontario e maturare la coscienza civile dei cristiani.</p> <p>Risponde alla logica del situarsi nella storia. È segno di incarnazione.</p>
OBBIETTIVI E FUNZIONI	<p>La sua funzione è "prevalentemente pedagogica". Suo obiettivo prioritario è la <b>sensibilizzazione</b> e la <b>formazione</b> della Comunità cristiana alla Carità in forme consone ai bisogni e ai segni dei tempi.</p> <p>Cura il <b>coordinamento</b> delle iniziative e delle opere caritative di ispirazione cristiana, fungendo da coscienza critica. Indaga per conoscere i bisogni emergenti o sommersi del territorio.</p>	<p><b>Accoglie, ascolta, orienta e si fa carico</b> delle persone in difficoltà. <b>Individua</b> i bisogni espressi e latenti presenti sul territorio.</p> <p><b>Diffonde</b> cultura di solidarietà, suscita il senso della centralità della persona nella comunità cristiana e in tutta la società.</p>	<p><b>Rileva in modo regolare</b>, competente e sistematico la situazione dei bisogni e delle risorse sul territorio.</p> <p><b>Interpreta, valuta, discerne</b> le dinamiche sociali che più interpellano la coscienza cristiana con l'obiettivo di fornire orientamenti alle scelte pastorali e alle politiche sociali.</p>
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE	<p>La Caritas si articola sul territorio diocesano attraverso referenti zionali, commissioni decanali e parrocchiali che si riferiscono direttamente ai consigli pastorali.</p>	<p>È un gruppo di lavoro con competenze differenziate in cui si esprime la corresponsabilità e la complementarietà della Chiesa tramite l'<b>accoglienza</b>, l'<b>ascolto</b> e la <b>presa in carico</b> delle persone in difficoltà. Si dota di un progetto operativo che definisca identità, motivazioni, obiettivi e funzioni. Può costituirsi in Associazione e avvalersi della collaborazione di operatori professionisti.</p>	<p>È un gruppo di lavoro con competenze differenziate che si assume il compito di <b>leggere</b> il territorio per fornire indicazioni agli operatori sociali ed ecclesiali. Si dota di un progetto operativo che definisca identità, motivazioni, obiettivi e funzioni.</p>
STRUMENTI OPERATIVI	<p>Il Centro d'Ascolto e l'Ossevatorio Permanente delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>Il colloquio e la registrazione del colloquio su schede. La mappatura delle risorse e la documentazione. La verifica e la formazione. Il lavoro di rete</p>	<p>Il monitoraggio del territorio e l'intervista. La mappatura delle risorse. La gestione dell'archivio utenti. Le indagini di settore e il questionario.</p>

# il contesto di un CdA

- **il contesto pastorale**

- è un fatto di Chiesa: espressione della vita della comunità cristiana... nasce e vive a partire dalla disponibilità all'amore, al servizio
- esprime la nostalgia di chi non ha voce, dei piccoli, degli ultimi...
- esprime la tensione missionaria di una comunità
- ascolto → farsi carico
- "i poveri li avete sempre con voi"!!



# gruppo operatori volontari



**INTERNI**

**COORDINATORE**

**ESTERNI**

volontari per competenze  
e per professionalità



## IL CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS

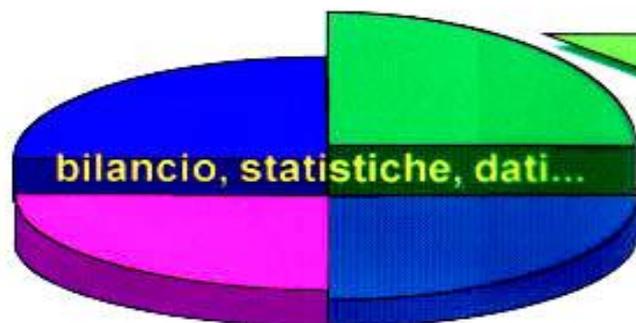
- 1. EQUIPE DI DIREZIONE E COORDINATORE
- 2. GRUPPO SEGRETERIA, SEGRETARIO/A
- 3. GRUPPO D'ASCOLTO
- 4. GRUPPO SERVIZI
- 5. GRUPPO FORMAZIONE E STUDIO





# 1. EQUIPE DI DIREZIONE

- **RESPONSABILE: ANIMATORE E COORDINATORE**
- **UN RAPPRESENTANTE PER OGNI GRUPPO**
- **COMPITI:**
  - rappresenta il CdA
  - coordina
  - **fissa obiettivi**
  - suggerisce iniziative
  - bilancio, relazioni...





### 3. GRUPPO D'ASCOLTO

- **COMPITI:**

- si prepara su di un **SETTORE SPECIFICO** di bisogno (corso annuale)
- fa il vero e proprio **ASCOLTO** del caso
- **assume personalmente il caso** ("farsi carico")
- formula un **PROGETTO** insieme all'utente con interventi concreti
- verifica del progetto: **TARATURA**, con tutto il gruppo degli operatori dell'ascolto
- **contatta professionisti**: avvocato, medici vari, assistenti sociali...
- **tiene una scheda di sintesi**

segue





## 4. GRUPPO DI STUDIO

- MAPPA DEI BISOGNI E DELLE RISPOSTE SUL TERRITORIO
- FORMAZIONE DEI VOLONTARI DEL CdA
- SENSIBILIZZAZIONE SULLE VARIE FASCE DI POVERTA'
  - organizzazione dei CORSI ANNUALI
  - aggiornamento sugli "EVENTI"
- RASSEGNA STAMPA spec. locale
- valutazione e lettura semestrale ed annuale dei DATI del CdA
- formulazione di un REGOLAMENTO per il CdA

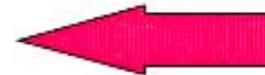
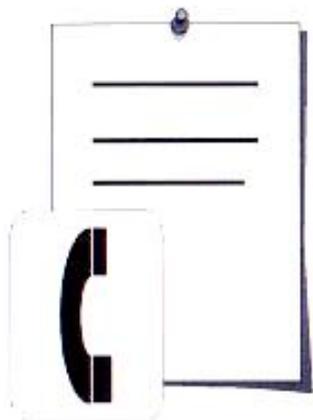




## 5. GRUPPO SERVIZI

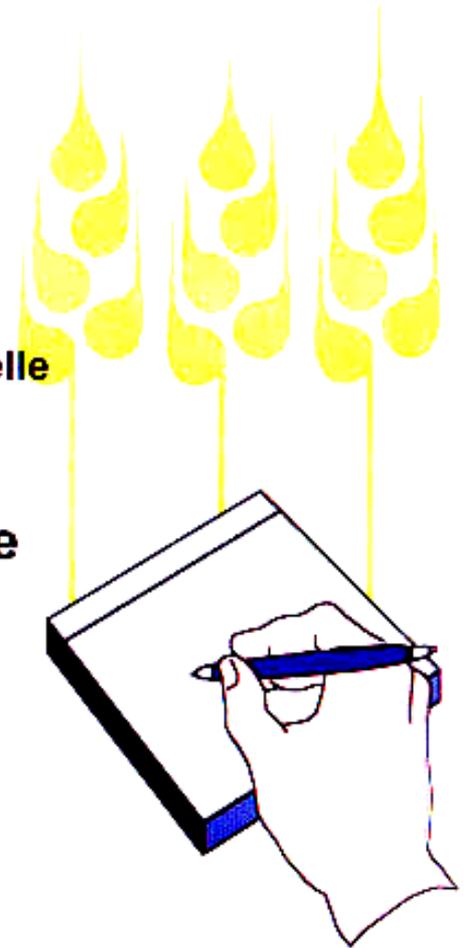
### • PROVEDE ALL'EMERGENZA

- MAGAZZINO VIVERI
- MAGAZZINO VESTITI
- MAGAZZINO MOBILI



# metodologia

- **colloquio**
  - il tempo
  - le modalità
  - i contenuti
  - l'approfondimento
  - le proposte e il progetto
- **registrazione**
  - la scheda dell' Osservatorio delle Povertà: codici delle povertà, delle richieste e delle risposte
  - dati anagrafici e diario del CdA
- **mappatura delle risorse pubbliche e private**
  - elenco dei servizi presenti nel territorio
  - tipologie dei bisogni
- **documentazione**
  - questionari, statistiche...
  - pubblicazioni, libri, riviste, leggi e normative che interessano



# formazione degli operatori

- **diversa a seconda delle funzioni**

- **per tutti**: concetto di servizio maturo, efficace, mai improvvisato... comprensione della dinamica del CdA e della sua originalità di intervento
- **per gli operatori dell'Ascolto**
  - » dinamiche del rapporto interpersonale
  - » conoscenza di specifiche povertà

- **formazione permanente**

- momenti precisi di **verifica**, di riflessione, di preghiera...
- **corso** per operatori del CdA
- partecipazione ad altri eventi di formazione offerti nel territorio

- **supervisione periodica**

- persona esperta al di fuori del CdA
- con l'equipe di direzione
  - » sul progetto globale del CdA
  - » sui singoli casi ("taratura")

